



Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Politics: Philosophy and Economics dell'11 gennaio 2024

Il giorno 11 gennaio 2024, a seguito di regolare invito trasmesso via e-mail, si è tenuto in modalità telematica l'incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi di Politics: Philosophy and Economics con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2024/2025
2. Varie ed eventuali

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Cristina Fasone	Direttrice del Corso di Studi
Chiara Goretti	Coordinatrice Segreteria Tecnica del PNRR Membro Ufficio parlamentare di bilancio e consigliere del Senato della Repubblica fuori ruolo
Maria José Martinez Iglesias	Director-General for Security and Safety - Secretariat-General of the European Parliament Docente presso il College of Europe, Bruges
Marco Santarelli	Direttore Comunicazione, Affari istituzionali e sostenibilità, Cassa Depositi e Prestiti (precedentemente presso l'European Investment Bank)
Gaetano Pellicano	Political Advisor, US Embassy in Rome
Carmelo Fronte	Rappresentante degli studenti del CdS magistrale in GAP
Matteo Caruso	Program Manager del Corso di Studi

Prende la parola la Direttrice del Corso di Studi, Prof.ssa Cristina Fasone, che ringrazia i presenti per il prezioso contributo sempre fornito a supporto dell'Ateneo.

Presentazione offerta formativa a.a. 2024/2025

La Direttrice passa ad illustrare l'offerta formativa, il piano didattico, le modalità di erogazione della didattica stessa e gli sbocchi professionali e/o accademici del CdS.

Luiss
Libera Università Internazionale
degli Studi Sociali Guido Carli

Viale Romania 32, 00197 Roma
T +39 06 85 22 53 10
undergraduateschool@luiss.it

www.luiss.it

La prof.ssa Fasone introduce innanzitutto le novità relative all'offerta formativa. La prima, già in essere da quest'anno, riguarda la creazione di due canali, che sarà riconfermata anche per gli immatricolati 2024-2025.

Inoltre, in risposta alle richieste degli studenti, l'insegnamento di statistica sarà spostato dal primo al secondo semestre; mentre l'insegnamento di History of political thought attualmente erogato al primo anno sarà svolto al secondo.

Di conseguenza, sia il primo anno, sia il secondo anno prevederanno sette corsi a fronte degli attuali otto al primo anno e sei al secondo; questa modifica sarà monitorata per valutarne l'efficacia.

Inoltre, seguendo le indicazioni del Rettore, nei primi due anni sarà introdotta la "Grand Challenge", un'attività che si aggiungerà al piano di studi, che consta di 4 CFU complessivamente (due per anno). La Grand Challenge prevede dei laboratori atti ad integrare la teoria studiata con la pratica. In particolare, gli studenti degli insegnamenti di sociologia parteciperanno a progetti di osservazione partecipata con organizzazioni non governative attive in vari ambiti: l'economia circolare, la protezione degli animali, il supporto dei più bisognosi. Gli studenti dovranno quindi redigere un project work che collega le loro osservazioni con le teorie sociologiche studiate. Nel secondo anno, verranno organizzate delle survey su temi specifici, e sarà realizzato un project work in collaborazione con associazioni che si occupano della distribuzione di generi alimentari a persone bisognose.

La Direttrice riporta le osservazioni della prof.ssa Stoeckl, la quale registra come molti studenti stiano già svolgendo tirocini presso le organizzazioni nei processi di osservazioni partecipata promossi quest'anno nei corsi di sociology.

La prof.ssa Fasone segnala come il Career Services abbia registrato non poche difficoltà nell'ottenere tirocini per gli studenti triennali, vista la loro minore esperienza rispetto agli studentimagistrali.

La dott.ssa Martinez Iglesias ha confermato che esiste una forte concorrenza presso gli enti internazionali ma anche molte opportunità, in particolare presso il Parlamento Europeo: consiglia di presentare le candidature in Servizi e Dipartimento meno conosciuti al grande pubblico, dove la domanda è inferiore, in tal modo si hanno maggiori opportunità di essere selezionati per gli stage.

La prof.ssa Fasone ha sottolineato l'importanza di migliorare la consapevolezza degli studenti su queste opportunità, anche attraverso la collaborazione con i loro rappresentanti.

La Direttrice prosegue la presentazione dell'offerta formativa, soffermandosi sulla nuova opportunità per gli studenti di focalizzarsi su aree d'interesse specifiche al terzo anno, grazie all'introduzione di tre majors: Fundamental Rights' Protection, Artificial Intelligence e Sustainability. Ciascuno di questi major includerà tre **core courses** e tre **elective courses** nel piano di studi.

Il primo esplorerà la protezione dei diritti fondamentali in una prospettiva comparata, includendo non solo il sistema europeo ma anche quello latino-americano ed africano; il secondo major riguarderà la sostenibilità e la demografia; mentre il terzo si concentrerà sull'intelligenza artificiale, combinando corsi

economici, informatici e giuridici, con un focus su come la tecnologia impatta sulla società. Ad ogni modo, questo major resterà sempre nell'alveo delle scienze sociali e non di quelle informatiche.

La dott.ssa Goretti ha espresso qualche dubbio circa l'ambiziosità della Grand Challenge, in particolare riguardo alla difficoltà di applicare modelli teorici senza una solida base, suggerendo che tale esperienza potrebbe essere più adatta per gli studenti magistrali. Ha quindi proposto un approccio graduale, con una revisione della letteratura teorica al primo anno seguita da esperienze pratiche nel secondo.

La prof.ssa Fasone ha evidenziato come tale aspetto sia stato preso in considerazione, decidendo di svolgere l'esperienza partecipata sopra descritta al secondo semestre, quindi dopo l'insegnamento di sociologia elargito al primo semestre; in tal modo gli studenti potranno affrontare le attività pratiche con una solida base teorica.

Si è osservato che gli studenti provenienti da altre università interpretano diversamente queste esperienze pratiche, sarà quindi una eccellente opportunità di crescita e di confronto.

Un altro importante tema che la Direttrice porta all'attenzione del Comitato riguarda l'insegnamento di *Methods of social research* che non è più esclusivamente incentrato su tematiche epistemologiche e filosofiche ma che ora ha una connotazione più quantitativa. Tale cambiamento ha portato a inserire questo insegnamento al primo semestre del secondo anno, al fine di fornire agli studenti le basi necessarie per i corsi dei semestri successivi, come quello di *Political Science*. Alcuni docenti hanno espresso la necessità di reintegrare un approccio filosofico nelle scienze sociali, e di capitalizzare le conoscenze acquisite durante i tre anni di corso; tale prospettiva è finalizzata ad una maggiore comprensione degli insegnamenti che abbracciano tutti i pilastri disciplinari del CdS - come ad esempio quello di *Behavioural economics and psychology*.

La dott.ssa Goretti rileva come vi sia un'ottima integrazione tra le aree: filosofiche, giuridiche e quantitative. Ha positivamente notato un ampliamento sull'area economico-quantitativa, in linea con quanto appare nel titolo del CdS. La questione non riguarda tanto la distinzione tra qualitativo e quantitativo, quanto piuttosto la definizione chiara degli obiettivi e dell'identità del corso, mantenendo i pilastri fondamentali sui quali il corso è stato istituito.

A tal proposito, la prof.ssa Fasone rimarca come gli elementi di area economica giochino un ruolo chiave nel corso, vi sono infatti quattro corsi di economia: *Micro e Macro economics*, ed il corso *Behavioural economics and psychology* (che si colloca a metà strada tra la logica e l'economia), ed un quarto corso offerto al terzo anno, con una dicitura differente in base al major. A completare l'offerta dell'area quantitativa vi sono poi gli insegnamenti di: *Statistics, Methods of social research*, ed il *Lab of Data Analysis for Economics and Political Science*.

La dott.ssa Goretti chiede se il primo ciclo di studenti immatricolati abbia già conseguito il titolo o no.

La prof.ssa Fasone risponde che il primo ciclo terminerà nel 2024, infatti, i primi studenti immatricolati al PPE sono attualmente iscritti al terzo anno. Per questo motivo, non sono ancora disponibili i dati relativi ai tirocini, anche se i report fin qui pervenuti dagli “employer” riportano feedback estremamente positivi, emergendo la puntualità e la professionalità degli studenti.

La Direttrice non sottovaluta però il fatto che il primo ciclo di studenti abbia dovuto affrontare una selezione molto rigorosa rispetto ai cicli seguenti, visto il successivo aumento del numero degli iscritti, per decisione dell’Ateneo sui numeri programmati. Il tasso di selezione è di conseguenza sceso, il che potrebbe statisticamente implicare un abbassamento del livello degli studenti.

Approfondendo i processi selettivi, la Direttrice espone i quattro diversi canali di ammissione attualmente in essere: il test d’ammissione tradizionale, le summer school per studenti delle superiori (già dal terzo anno), il canale SAT e quello internazionale. Quest’ultimo, in particolare, richiede la presentazione di un un **transcript** delle valutazioni e degli insegnamenti seguiti e la certificazione linguistica sull’inglese; solo per tale processo selettivo la Direttrice ha un diretto potere decisionale. La prof.ssa Fasone fa quindi notare come questa varietà di percorsi di selezione potrebbe impattare sul mantenimento di uno standard uniforme di ammissione, producendo classi sempre più eterogenee.

La prof.ssa Fasone sottolinea inoltre, come dall’a.a. 2024/2025, verrà introdotto un nuovo double degree con l’università di Sciences Po (Francia), che offre agli studenti un’opportunità straordinaria di approfondire le loro conoscenze nel campo degli Affari Internazionali con un percorso formativo di quattro anni.

Gli studenti avranno l’opportunità di studiare temi come sicurezza dell’UE, migrazione, studi di genere, diritto internazionale ed economia internazionale.

La procedura di ammissione sarà seguita congiuntamente da un comitato di ammissione di Sciences Po e Luiss. Si osserva come questo scrupoloso processo selettivo non sia mai stato adottato prima per un’ammissione triennale. Una volta ammessi, gli studenti frequenteranno i primi due anni in Francia e il terzo e il quarto anno in Italia. Questo accordo rappresenta un’opportunità unica per gli studenti di immergersi in un ambiente accademico internazionale e di acquisire una prospettiva globale sulla politica e gli affari internazionali.

Il dott. Santarelli chiede se vi siano opportunità di studio in Israele e Canada.

La Direttrice a tal proposito risponde affermativamente, e rimarca come, oltre a Sciences Po, ci sono opportunità di scambi Erasmus, accordi bilaterali con atenei extra-europei in Asia, per esempio a Singapore, ma anche negli Stati Uniti.

Accanto all’ormai consolidato programma di double degree con Sciences Po Bordeaux, merita menzione l’introduzione del double degree con la Victoria University of Wellington, Nuova Zelanda, per l’anno accademico 2024-2025. Questa novità segna la prima volta che viene proposto un double degree in tale regione, rendendolo accessibile anche agli studenti già iscritti.

La dott.ssa Martinez Iglesias ha espresso grande soddisfazione per l'evoluzione di questo corso di laurea, che si allinea al profilo generalista richiesto dalle istituzioni europee; ad esempio in passato i funzionari del parlamento europeo erano prevalentemente giuristi, ma oggi si richiede una competenza interdisciplinare in tali ruoli. Evidenzia quindi, come il corso di laurea soddisfi tale necessità di una formazione multidisciplinare, integrando la filosofia e l'analisi dei dati. La dottoressa mostra anche apprezzamenti nei confronti della Grand Challenge, considerando il fatto che tale attività ha inizio dal secondo semestre del primo anno, e che l'approccio pratico nell'apprendimento è un punto fondamentale. Vede infine con favore la programmazione dell'insegnamento di storia del pensiero politico al secondo anno. L'unica annotazione critica riguarda una carenza nella prospettiva europea in termini d'analisi delle politiche pubbliche ed economiche.

La Direttrice risponde a quest'ultima osservazione menzionando come ci siano vari corsi elettivi che affrontino questi temi, ad esempio: The Eu external action, oppure International Economic law; ma anche all'interno del corso di Macroeconomics vi sono dei focus sull'unione economica e monetaria, e sulla banca centrale. Inoltre, contenuti a tema saranno anche trattati all'interno dei vari insegnamenti del terzo anno, sia in quelli economici, ma anche nei corsi previsti al terzo anno: Law and ethics of artificial intelligence, Multilevel protection of fundamental rights oppure Climate change and environmental sustainability.

Il dott. Pellicano ha espresso soddisfazione per l'evoluzione del corso di studi, in particolare per l'integrazione della dimensione digitale e dell'innovazione tecnologica. Ha quindi suggerito che i temi di economia ed innovazione digitale possano essere maggiormente inclusi nel curriculum.

La prof.ssa Fasone ha accennato alla possibilità di incorporare l'innovazione digitale nei corsi elettivi e in quelli a scelta, riconoscendo la necessità di rivedere e potenzialmente espandere l'offerta formativa in questo ambito.

Il dott. Pellicano sottolinea come le dimensioni discusse siano rilevanti a tutti i livelli, come quello dei consessi internazionali, evidenziando l'importanza di un approccio che tenga conto delle sfide globali.

La dott.ssa Martinez Iglesias sottolinea la sfida di coprire tutte le tematiche legate alle innovazioni digitali in un unico corso, a causa della loro vasta influenza su vari settori tradizionali, come il diritto, e dell'evoluzione continua nella protezione dei dati dovuta al progresso del software. Ha messo in evidenza come il digitale trasformi ogni disciplina. In conclusione, propone di arricchire l'offerta formativa con corsi elettivi specifici per approfondire questi aspetti digitali.

La prof.ssa Fasone ha suggerito che corsi come il diritto internazionale e le relazioni internazionali potrebbero includere sezioni dedicate alle trasformazioni digitali.

La dott.ssa Goretti ha sollevato la questione se l'accademia sia pronta a insegnare queste materie da una prospettiva digitale, evidenziando la necessità di una "sistematizzazione teorica" ancora in divenire,

ovvero la necessità di possedere una letteratura consolidata in questa area disciplinare molto innovativa; così come vi è la necessità di adattare anche i metodi di insegnamento tradizionali al fine d'includere le tematiche digitali. Ha quindi suggerito l'introduzione di moduli specifici nei corsi esistenti o anche nei corsi elettivi, che vertano sulle maggiori innovazioni.

Infine, osserva come l'approccio attuale potrebbe non essere sufficiente per affrontare le tematiche europee solamente attraverso i corsi di microeconomia e macroeconomia, suggerendo l'aggiunta di corsi elettivi che coprano argomenti come la moneta unica ed il mercato unico.

La Direttrice fa notare come alcuni insegnamenti a scelta di carattere economico/quantitativo ma anche giuridici siano spesso evitati dagli studenti, temendo che abbiano contenuti altamente tecnici. Ad esempio, l'insegnamento elective di demografia è stato raramente selezionato dagli studenti, così al fine di irrobustire tali conoscenze è stato quindi reso obbligatorio (per il major di Sustainability).

Il dott. Pellicano ha sottolineato l'importanza di valorizzare gli studi filosofici ed etici in relazione alle nuove sfide poste dalla digitalizzazione, suggerendo un'esplorazione approfondita di come queste stiano influenzando le relazioni sociali.

La Direttrice chiede quindi al rappresentante degli studenti del CdS GAP il suo parere in merito alla discussione.

Il dott. Fronte esprime quindi la sua opinione, ammettendo di non essere pienamente a conoscenza del corso in quanto in triennale ha frequentato il corso di Science Politiche, ma è molto entusiasta dell'offerta formativa presentata. Consiglia solo di porre maggiore attenzione nei confronti di possibili sovrapposizioni contenutistiche che potrebbero esserci tra i corsi impartiti dal PPE con quelli magistrali Luiss di area politologica; si richiede quindi un maggior coordinamento tra i vari corsi di studio, al fine di monitorare la questione e quindi incoraggiare gli studenti a proseguire il proprio percorso di studi in Luiss.

La prof.ssa Fasone concorda sull'importanza di coordinarsi con gli altri direttori dei corsi, sia triennali che magistrali, come la prof.ssa Testa ed il prof. De Sio, per assicurare un'offerta formativa coesa ed adeguatamente integrata.

Varie ed eventuali

Non essendoci altro da aggiungere la Direttrice ringrazia i partecipanti per il loro intervento ed i preziosi suggerimenti.

L'incontro termina alle ore 18.30.



CDS POLITICS: PHILOSOPHY AND ECONOMICS - MODELLO DI REPORT RISPOSTE DURANTE RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA

Alla luce dell'offerta formativa del Corso di Studio in Politics: Philosophy and Economics, con particolare riferimento a: profili professionali, obiettivi formativi, aree disciplinari di apprendimento, competenze trasversali, metodi didattici utilizzati, insegnamenti previsti, opportunità di tirocinio/stage, profilo del laureato, sbocchi professionali o prosecuzione a livelli successivi.

Domanda	Risposte
I profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (così come descritti nelle sezioni A2.a e A2.b della SUA-CdS) rispondono alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati?	I membri del Comitato confermano che i profili e gli sbocchi professionali previsti rispondono alle potenzialità dei laureati.
Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Studio?	I membri del Comitato confermano che gli aspetti professionalizzanti del corso sono chiari. Si suggerisce di incrementare la diffusione tra gli studenti delle opportunità professionalizzanti previste presso i dipartimenti del Parlamento Europeo meno conosciuti.
Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi nelle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?	I membri del Comitato confermano che gli obiettivi formativi risultano coerenti con i profili individuati dal CdS.
Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo?	I membri del Comitato confermano che le competenze attese dai laureati sono descritte in modo chiaro e completo.
L'offerta ed i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi?	I membri del Comitato confermano che l'offerta è coerente con gli obiettivi formativi. Viene suggerito di arricchire l'offerta di insegnamenti sull'innovazione digitale evidenziando, insieme, l'importanza di preservare il carattere distintivo del CdS basato sull'integrazione tra le aree filosofiche, giuridiche e quantitative.
Vi sono ulteriori profili professionali che possano rispondere alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati oltre a quelli previsti dal CdS?	Il Comitato non indica ulteriori profili professionali. Si suggerisce di incrementare la diffusione tra gli studenti delle possibilità previste presso i dipartimenti del Parlamento Europeo meno conosciuti ma che offrono diverse posizioni di internship altamente qualificanti.

LUISS



Il Comitato suggerisce di arricchire l'offerta di insegnamenti sull'innovazione digitale, eventualmente tramite la progettazione di corsi elettivi specifici, centrati sulle dinamiche di mutamento organizzativo delle istituzioni europee legate al fenomeno.

Vi sono degli ulteriori suggerimenti (es.: A tal riguardo si raccomanda di incentivare un'attenta selezione, da parte attività formative disciplinari o trasversali, dell'Accademia, della bibliografia di riferimento, vista la natura fortemente incipiente ecc.) che si ritenga opportuno fornire? degli studi nel settore.
